GIOVEDÌ 21 DIC. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 301

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il problema delle nuove provincie

Il governo ispirerà la sua decisione ai supremi interessi nazionali

ROMA, 20. — A palazzo Viminale è stata oggi tenuta sotto la presidenza dell'on. Acerbo, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, la seduta della Commissione Consultiva Centrale che ha il compito di esprimere al governo il proprio parere sul problema della circoscrizione territoriale delle nuove provincie e sulla questione della estensione ad esse della legge comunale e provinciale italiana.

Erano presenti i signori senatori: Perla, Peano, Mortara, Bombig, Ghersich, Conci, Mayer, Pironti e Zippel; gli onorevoli: Albanese, Biluzaglia, De Gasperi, Dudan, Giunta, Girardini, Piccinato, Schek, Suvich, il comm. Moroni, il comm. Bezzi, il signor Heiland.

Circa la prima questione ha riferito l'on. Pironti che ha presentato uno schema di disposizioni dettate allo scopo di estendere e di adottare alle anzidette provincie la citata legge italiana. Su di esso hanno preso la parola l'on. De Gasperi, l'on. Conci, l'on. Ghersich, l'on. Mortara, l'on. Peano, l'on. Albanese ecc.

Circa il secondo argomento, il presidente della Commissione on. Acerbo ha prospettato le quattro soluzioni prospettate per il confine orientale da enti e partiti locali con vari memoriali fatti pervenire al governo e cioè: —1. Provincia unica di Gorizia, Trieste ed Istria.

2. Due provincie Udine e Gorizia; Trieste ed Istria.

3. Tre provincie, cioè: Udine con Gorizia, Trieste con Monfalcone Grado, Muggia, Sesana e Postumia; l'Istria con Bisterza.

4. Quattro provincie, Udine con Caporetto e Plezzo, Gorizia con Monfalcone, Trieste con Muggia Sesana e Postumia, l'Istria.

Quanto al Trentino è concorde il pensiero di formare una sola provincia. Altrettanto è da dire della Dalmazia italiana. Sulla circoscrizione del confine orientale hanno parlato l'on. Albanese, il signor Heiland, il senatore Mayer, l'on. Girardini, l'on. Schek, l'on. Giunta e l'on. Bombig. —Chiusa la discussione l'on. Acerbo ha dichiarato che il governo tenendo presente quanto è stato esposto si riserva di deliberare sulle due questioni sopra indicate nel senso che apparirà più opportuno nel supremo interesse nazionale.

Il comunicato ufficiale sulla riunione della Commissione Consultiva non poteva essere più laconico di così. Non tanto però da non lasciar scorgere, anche attraverso questa sua laconicità, l'intenzione del governo di voler dare al problema una soluzione ispirata ai supremi interessi della Nazione.

Infatti l'on. Acerbo, prendendo atto della discussione e delle varie soluzioni prospettate e caldeggiate, ha dichiarato che il governo "si riserva di deliberare nel senso che apparirà più opportuno nel supremo interesse nazionale,,.

Perfettamente. E poichè non vi potrà essere soluzione in armonia con gli interessi nazionali che non sia quella da noi propugnata con ardore e con fede, sorretti in questa alta missione dai voti unanimi e disinteressati delle città di Udine e Trieste, da tutto il fascismo friulano, compreso quello del Friuli Orientale, noi non possiamo nè vogliamo dubitare, per la fiducia che abbiamo nel nuovo Governo, che l'unità Friulana — baluardo infrangibile di difesa e di provata italianità — non debba essere in breve un fatto compiuto.

S. E. Tangorra dimissionario per ragioni di salute

L'interim del Tesoro affidato all'on. De Stefani

ROMA, 20.

Le condizioni di salute del Min. Tangorra pur non essendo in alcun modo allarmanti gli impediscono di poter continuare a reggere il dicastero del tesoro specie in un momento delicato come l'attuale.

Un consulto di medici è venuto nella constatazione che un certo piuttosto lungo periodo di riposo è necessario al ministro Tangorra prima di poter riprendere la sua attività

In seguito a ciò il ministro Tangorra ha messo a disposizione del presidente del Consiglio il suo portafoglio colle lettere seguenti;

ROMA, 19 dicembre 1922

Illustre signor Presidente

Le mie condizioni di salute non mi consentono ancora e quasi certamente non mi consentiranno più di riprendere il mio posto. Ma poichè da altra parte comprendo che non è possibile lasciare senza direzione i delicati e gravi affari del mio ministero lascio a V. E. di provvedere nel modo che crederà più opportuno ad assicurare il regolare funzionamento dell'amministrazione del Tesoro.

Con devota amicizia.

Firmato: Vincenzo Tangorra

ROMA 19 dicembre 1922

Illustre Presidente,

Il collega De Stefani mi comunica di avere già informato V. E. delle mie aspirazioni. Per le buone disposizioni dell'E.V. a mio riguardo le esprimo fin d'ora la mia affettuosa gratitudine sperando di poterle dimostrare in seguito in qual conto terrò l'atto che Ella mi appresta a compiere a mio riguardo.

Io lo considererò come la salvezza mia e della mia famiglia.

Mi creda con infinita devozione aff.o

Tangorra

Il Presidente ha così risposto:

ROMA, 20 Dicembre 1922

"Mio caro Ministro, La sua lettera mi ha profondamente rattristato.

Noi ci eravamo benissimo affiatati per quell'immane lavoro che abbiamo innanzi ed io avevo chiamato lei appunto perchè la ritenevo capace di affrontarlo. La malattia improvvisa tronca questa possibilità.

"Le sono infinitamente grato per quello che ha fatto e sopratutto per l'adesione al mio governo datami in un momento particolarmente difficile della vita nazionale. Le rinnovo i miei auguri più fervidi e la saluto con grande cordialità.

Firmato: Mussolini

Il Presidente ha quindi inviata la seguente lettera a S.E. De Stefani;

ROMA, 20 Dicembre 1922

Caro De Stefani,

"S. E. Tangorra mi scrive una lettera nella quale egli per cagioni di salute mi declina il mandato che gli avevo affidato. Ella assumerà oggi l'interim del Tesoro nell'attesa di fare come è mio proposito un ministero solo della finanza e del Tesoro.

Certo della sua accettazione la saluto e la ringrazio,

Firmato: Mussolini

S.E. De Stefani ha risposto accettando l'incarico.

L'on. Mussolini non accetta

le dimissioni del sottosegretario

ROMA, 20. — In seguito alle dimissioni dell'on. Tangorra il sottosegretario al Tesoro on. Rocco ha inviato la seguente lettera al presidente del consiglio on. Mussolini:

«Illustre presidente, In seguito alle dimissioni presentate dall'on Tangorra rassegno rassegno anche io le dimissioni mie dalla carica di sottosegretario di stato al Tesoro Credimi affmo Rocco»

Il Presidente del consiglio on Mussolini ha così risposto:

«Caro Rocco, Comprendo il tuo gesto di delicatezza ma respingo le tue dimissioni e ti prego di conservare il tuo posto. Cordialità fraterne. Mussolini».

Lo spirito religioso di Mussolini

ROMA, 20. — Il presidente del consiglio on. Mussolini ha ricevuto stamane in un lungo e cordiale colloquio mons. Mittiga abate di Polsi di Aspromonte reduce dalla America del Sud. Mons. Mittiga che si è recato in America a compiere un lungo giro di propaganda tra i nostri emigranti ha informato il presidente del consiglio sulle condizioni di vita dei nostri connazionali d'oltre oceano fra i quali lo avvento al potere di un governo nazionale energico e fattivo ha avuto assai benefiche ripercussioni.

Egli ha quindi presentato all'on. Mussolini un memoriale relativo alla ricostruzione delle chiese calabro sicule distrutte dal terremoto, memoriale sottoscritto da tutto lo episcopato della Calabria e di Messina.

L'on. Mussolini ha rassicurato lo eminente visitatore dei suoi profondi sentimenti religiosi, ha promesso il suo interessamento personale alla ricostruzione delle chiese distrutte ed ha confermato la sua visita a Reggio Calabria per la fine di gennaio qualora glielo permettano le sue cure di Governo.

La Milizia delle "Camicie nere,,

al servizio della Patria e di Dio

ROMA, 20. — La relazione che precede il progetto per la nuova milizia fascista ricorda l'articolo dello Statuto del Regno nel quale si parla di milizie comunali, ordinate secondo speciali norme di legge, e rileva che già altre volte milizie inizialmente rivoluzionarie sono state inquadrate nel le forze regolamentari della nazione

L'art. 1) del progetto stabilisce che la nuova milizia si chiamerà «Milizia per la sicurezza nazionale», e sarà in dipendente, pur costituendo un insieme armonico, dal corpo unico di polizia armata, nel quale saranno fuse le armi dei carabinieri e della regia guardia. «La nuova milizia è al servizio della Patria italiana e di Dio»

L'art. 2) stabilisce che vi potranno appartenere uoimni dai 17 ai 50 anni, scelti tra coloro che hanno dato prove di coraggio, di leale abnegazione e di indiscussa moralità. Gli ufficiali saranno nominati con decreto reale su proposta del ministero della guerra, approvata dal consiglio dei ministri In caso di mobilitazione, la milizia farà parte integrale dell'esercito combattente.

Essa graverà pochissimo sul bilancio dello stato, poichè i militi riceveranno una tenue indennità soltanto quando saranno mobilitati fuori del comune di residenza. La divisa regolamentare sarà la camicia nera.

Il programma del governo

esposto dall'on. Finzi

ROMA, 20.

Il sottosegretario agli interni on. Finzi ha concesso una intervista al corrispondente romano della «Stampa» che lo ha avvicinato prendendo lo spunto dai tragici avvenimenti di Torino.

L'on. Finzi, dopo aver dichiarato che per tali fatti non sono stati decisi provvedienti particolari, riferendosi piuttosto alla situazione generale ha detto:

— Da qualche tempo si notano recrudescenze nella lotta dei partiti. Queste recrudescenze sono cagionate da agguati dei sovversivi e gli agguati sono subito controbattuti.

Qualche ora dopo torna la normalità. come è tornata a Torino per le pronte disposizioni del governo. Si tratta tuttavia di fatti isolati, e i provvedimenti dei quali ella mi richiede si riducono al solo tener d'occhio dei sovversivi. Il Governo fascista ha un vasto programma di ricostruzione e di economie da svolgere: è necessario che nessuno intralci lo svolgimento di questo programma.

Il decreto sul prezzo delle farine, ceh avrà una rapida ripercussione tale da fare ribassare il pane di oltre venti centesimi, i provvedimenti per le abitazioni, volti a diminuire il disagio della piccola borghesia i problemi della emigrazione, dei pubblici lavori delle bonifiche sono altrettanti aspetti del programma fascista, e altrettanti problemi urgenti, ai quali gli uomini del nostro governo dedicano la loro attività.

Il sottosegretario degli interni richiesto di notizie sulla nuova milizia fascista ha risposto:

— Per la costituzione della milizia si farà una selezione molto rigida che produrrà due vanaggi: 1 aggregare nel nuovo organismo gli elementi fidati e veramente fascisti: 2 epurare il fascismo dagli elementi che non sono degni di farne parte.

Il rapido sviluppo del nostro partito la azione ultima che ne ha determinato il trionfo, non ha potuto evitare che fra le fila fasciste entrassero anche elementi nocivi e affatto graditi. Nella revisione troveremo da scartare molta gente e manderemo via le scorie. La milizia sarà costituita presto e constera di circa 100 mila uomini scelti.

— E' vera la notizia dell'abolizione della guardia regia?

— Non smentisco nè la confermo Entro un termine breve saranno presi provvedimenti per cui i corpi armati saranno ridotti e semplificati in modo da gravare meno sul bilancio dello Stato. Fra la nuova milizia nazionale e la guardia regia non vi sarà alcun rapporto.

Venendo a parlare della annunciata nomina di Prefetti fascisti, l'on. Finzi ha soggiunto:

— Non solo Prefetti, ma anche questori fascisti. Essi verranno nominati presto e non saranno molto numerosi: Non credo che ce ne vogliano molti: basterà l'immissione di alcuni buoni globuli fascisti nella circolazione burocratica dello Stato. Aggiunge che anche in altre branche dell'organismo statale saranno immessi elementi fascisti. Dovunque vi sia bisogno di competenze, se queste competenze si trovano fra i fascisti, esse saranno utilizzate.

— Vostra Eccellenza ha avuto ieri un colloquio col segretario della Federazione dei legionari cap. Coselschi. Ci può dire qualche cosa sull'oggetto del colloquio?

— Ho ricevuto il capitano Coselschi come valoroso combattente e decorato di 4 medaglie, in secondo luogo perchè è vicino a D'Annunzio. Come era stato assicurato al Comandante, il patto marinaro è stato mantenuto. Ora si presenta una necessità che i legionari devono comprendere. Il governo non può consentire che sotto l'usbergo della benemerenza nazionale e del patriottismo si nascondano elementi torbidi e talora veri delinquenti.

Il sottosegretario degli Interni ricorda il fatto di Milano dove furono fermati 34 individui dei quali 22 non erano mai stati a Fiume e 17 erano pregiudicati e alcuni sovversivi ed anarchici, ed afferma che contro i legionari il governo deve essere inflessibile, poichè in Italia può sussistere qualsiasi organismo, purchè non agisca contro la legge e l'integrità dello Stato a danno della pace del paese.

Richiesto dell'unità sindacale, di cui D'Annunzio si è interessato, l'on. Finzi ha risposto:

— Le esprimo il mio pensiero personale. Sono contrario all'unità sindacale e sono costretto a dire cose che non sono favorevoli alla costituzione d'Annunziana. Quando si vuol portare l'Italia a una convivenza sociale, quale è stabilita dalla carta del Carnaro, si è poeti e si dimostra di essere animati di nobili intenti.

La pratica, purroppo, ci insegna che non tutti i nobili sentimenti possono essere tradotti in realtà. La carta del Carnaro poteva essere una buona cosa per Fiume, ma per una popolazione di 40 milioni di abitanti che abbiano le particolarità degli italiani, e si diversificano come la nostra gente, per le condizioni etniche e per le forme di sviluppo economico-industriale, essa diventa una utopia.

Circa l'annunciata fusione del partito socialista col partito comunista, l'on. Finzi ha detto:

— Non ci riguarda: li combatteremo, tanto divisi quanto uniti: entrambi i partiti sono antinazionali. Hanno per obiettivo lo smembramento dello Stato e la svalorizzazione del sentimento nazionale, e per questo sono nemici e li trattiamo come tali.

Il testo del decreto legge

SUL DAZIO DELLE FARINE

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» publica il seguente decreto legge 16 dicemre 1922 N. 1628 che proroga la temporanea abolizione del dazio sul frumento, l'avena, il granoturco e la segala e riduce quelli per le farine.

Art. 1. La temporanea aolizione del dazio doganale sul frumento, l'avena, il granoturco (escluso quello bianco) e la segala, prorogata con R. D. legge 11 giugno 1922 n. 777 sarà mantenuta fino al 30 giugno 1923.

Art. 2. A partire dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e fino al 30 giugno 1923 i dazi di confine per i seguenti prodotti sono ridotti alle misure rispettivamente qui appresso indicate: N. e la lettera della tariffa generale: Farina di frumento per quintale lire 4 — Farina di segala per quintale lire 2 — Farina di avena per quintale lire 2 — Farina di granoturco (esclusa la farina di granoturco bianco) per quintale lire 2 — Del presente decreto sarà data comunicazione al parlamento.

L'on. Mussolini non tiene conto

delle lettere di raccomandazione

ROMA, 20. — Il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri on. Mussolini ha impartito istruzioni a tutti gli uffici del predetto ministero di non rispondere e ritenere come non giunte le lettere di raccomandazione di carattere e interesse privato che giungono al ministero stesso.

Imponenti funerali a Varsavia

alla salma del pres. Narutowicz

VARSAVIA, 20. — Ieri la salma del presidente Narutowicz, è stata solennemente trasportata alla residenza del Belvedere al castello Reale.

Traversando le vie principali della città, il corteo ha percorso circa quattro chilometri. Esso ha presentato una una speciale imponenza per l'ordine con cui si è svolto, e per i concorso dele autorità e del popolo.

Durante i funerali tutti gli uffici i magazzini e le officine sono rimasti chiusi. In tutta la Polonia le campane delle chiese hanno suonato a morte Nelle vie percorse dal corteo tutte le lampde erano accese e velate con crespo nero.

Il corteo funebre è partito dal Belvedere a mezzogiorno, al suono dell'inno nazionale «La Polonia non è morta», ed ha sfilato per due ore sotto la neve fra due ali di popolo commosso e in perfetto silenzio.

Precedevano il corteo ufficiali con innumerevoli bandiere e corone, i rappresentanti di tutte le associazioni socialiste, dei contadini degli studenti delle maestranze, delle scuole.

Il corteo ufficiale aveva alla testa il generale Kuliski seguito da due squadroni di cavalleggeri, da due battaglioni di fanteria e da una batteria di artiglieria. Venivano quindi le rappresentanze dei monaci, delle suore dei seminari, del clero, il capitolo del duomo, il cardinale S.E. Malkovski, il nunzio apostolico mons. Lauri, il vescovo il clero e il capitolo di Gull: e immediatamente dopo il carro funebre tirato da otto cavalli.

La salma era coperta dalla bandiera polacca e circondata dalle alte cariche dello Stato, fra due file di soldati recanti torce. Seguivano i figli i congiunti gli intimi amici e i funzionari della casa civile e militare del defunto presidente, indi il maresciallo della Dieta Rataj, il maresciallo del senato Trampesynski il presidente dei ministri Sikorski, il governo al completo, il ministro d'Italia comm. Tommasini, i ministri di Francia, Inghilterra e Stati Uniti seguiti da tutto il corpo diplomatico rispettivo.

Venivano appresso: la dieta e il senato divisi secondo i differenti gruppi politici: autorità religiose, politiche, amministrative militari. Pilsudski, capo dello stato maggiore generale dell'esercito, era rappresentato essendo ammalato.

Hanno partecipato al funerale anche i generali polacchi presenti nella capitale, seguiti dai generai dell'Italia e della Francia, dai capi delle missioni militari estere e dai tutti gli addetti militari. E dopo di queste rappresentanze, gli alti funzionari dei ministeri e rappresentanti delle città e delle delegazioni speciali.

Il corteo era chiuso da una batteria di artiglieria da due battaglioni di fanteria e da due squadroni di cavalleggeri.

Giunta al castello Reale la salma è stata portata dai ministri della guerra e della giustizia e dagli alti ufficiali dello stato, nel gran salone detto dei Cavalieri, al suono dell'inno nazionale. Quindi il cardinale Makovski ha impartito la assoluzione alla salma. Durante la funzione religiosa ha suonato la orchestra del gran teatro e i cori dello stesso gran teatro hanno cantato. La lunga cerimonia si è svolta in perfetto ordine senza alcun incidente benchè oltre 150 mila persone partecipassero al corteo e circa 200 mila allo sfilamento di esso.

Il ministro d'Italia comm. Tommasini si è recato al ministero degli esteri a presentare le condoglianze.

Le onoranze a Roma

ROMA, 20. — Stamane alle ore 10 nella chiesa nazionale Polacca a cura del ministro di Polonia presso la S. Sede è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del presidente della repubblica Narutowicz. La messa è stata celebrata da Mons. Flosesak e vi hanno assistito il cardinale Gasparri segretario di stato, mons. Pizzardo sostituto della segreteria di stato, mons. Samper maggiordomo di S. Santità, mons. Zaleski patriarca di Antiochia ed il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Alle ore 11 nella stessa chiesa ha avuto luogo altra cerimonia funebre ad iniziativa del ministro di Polonia presso il Quirinale.

La messa è stata celebrata da mons. Czorka. Erano presenti in rappresentanza di S. M. il Re, il gran maestro delle cerimonie duca Borea d'Olmo, il duca di Fragnito ed altri funzionari di Corte, il sottosegretario di stato agli esteri on. Vassallo, la legazione polacca al completo, il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e numerosi rappresentanti della colonia Polacca a Roma.

Il nuovo presidente

della repubblica polacca

VARSAVIA, 20. (notte). — E' stato eletto a nuovo presidente della repubblica, con 298 voti contro 221, Stanislao Woyciecowski.

Stanislao Woyciecowski è stato ministro degli interni. Allora egli era inscritto al partito socialista. Attualmente non è inscritto ad alcun partito. Stanislao Woyciecowski è nato nel 1869 a Kalisz; ha studiato alla Università di Varsavia. Arrestato dai russi e dopo liberato emigrò in Svizzera e quindi a parigi ed a Londra ove visse per sette anni. Egli è sopratutto noto come studioso delle organizzazioni cooperative che per primo ha introdotto in Polonia. Su questo argomento egli ha pubblicato pregevoli studi.

Attualmente era presidente del Consiglio economico statale. Stassera alle 19 il nuovo presidente ha prestato giuramento dinanzi alla assemblea nazionale.

UNDICI SOCIALISTI RIVOLUZIONARI condannati a morte

LONDRA, 20. — Il «Times» annuncia che il processo dei socialisti rivoluzionari è terminato a Pietrogrado. Undici imputati sono stati condannati a morte.

Il progetto americano

PER LE RIPARAZIONI

LONDRA, 20. — Secondo un telegramma da Washington il progetto americano per la soluzione del problema delle riparazioni è il seguente:

1) Gli Stati Uniti si faranno rappresentare in una commissione incaricata di fare una inchiesta sulle condizioni di vita in Germania e di fisare le ammontare delle riparazioni. Questo dovrà essere equo e non oltrepassare la possibilità di pagamenti del Reich.

2) Nel caso in cui questa cifra fosse approvata dalle potenze europee gli Stati Uniti darebbero la assicurazione che i banchieri americani sono disposti ad ammettere un prestito per permettere alla Germania di iniziare l'ammortamento del suo debito.

L'America si dichiarerebbe pronta ad accettare una politica meno severa concernente i rimborsi dei debiti alleati.

Bonar Law raffreddato

LONDRA, 20. — Bonar Law è raffreddato. Egli spera però di potersi recare sabato a Glasgow.

Una bomba a Trieste

35 cittadini feriti - Un morto?

TRIESTE, 20. — Potevano essere le tre pomeridiane, quando una fragorosa detonazione destò un vivissimo allarme in via Carducci e nelle sue adiacenze.

— Una bomba! Una bomba! si gridava da ogni parte mentre si calavano in fretta le saracinesche dei negozi e le donne fuggivano urlando terrorizzate.

Si trattava realmente di una bomba scoppiata in via Carducci in prossimità del negozio di istrumenti musicali Buffa e Baretti, verso il ponte della Fabbra. In quella direzione, cessato il primo momento di terrore che aveva provocato una fuga generale, affluivano nuovamente i curiosi a stento trattenuti da guardie regie, guardie municipali e carabinieri che con parecchi ufficiali accorrevano da ogni parte.

Purtroppo il lancio della bomba aveva provocato i suoi funesti effetti e fiochi lamenti accompagnati da grida di commiserazione e di esecrazione si levavano dal pubblico che si pigiava all'intorno. I feriti erano parecchi e taluno abbastanza gravemente. Alcuni vennero subito trasportati all'Ospedale Regina Elena dai primi accorsi e qualche minuto dopo sopraggiungeva l'autoambulanza della Guardia Medica sulla quale venivano adagiati gli altri colpiti dalle scheggie dell'ordigno infernale.

Come si svolse la tragica scena

Passato il primo momento di generale sbigottimento fra la folla che faceva calca attorno al punto in cui era scoppiata la bomba e ove si notavano larghe chiazze sanguigne, si accendevano i più vivi commenti e si andava ricostruendo la tragica scena secondo la narrazione dei numerosi testimoni oculari.

Si afferma che Mario Forti si sia imbattuto con certo Brelich e con altre due persone, che si dicono appartenenti alla corporazione degli Arditi d'Italia. Tra Mario Forti e i tre specialmente con uno di essi, certo Brelich covava un vecchio rancore, chè oltre altro si moveva loro appunto di indossare la camicia nera dei fascisti. Infatti il Brelich indossava anche in quel momento la camicia nera e il Forti che si trovava assieme al prof. Masi lo affrontò risolutamente e ne seguì una violenta colluttazione tra il Forti e il Brelich. Quest'ultimo ebbe la peggio tanto che aveva la camicia nera tutta lacera e coi brandelli che gli scendevano fino ai piedi. Tutto pareva finito quando il Brelich fatti circa 15 passi rinculando, estrasse improvvisamente una bomba «Sipe» e la lanciò in direzione del Forti che rimase incolume.

Compiuto l'attentato, il Brelich, assieme a un suo compagno, certo Boris, prese la rincorsa e si diede alla fuga per via Carducci, piazza Imbriani e via delle Torri, riuscendo a dileguarsi. Il Boris invece, potè esser tratto in arresto.

I precedenti

Si afferma che l'autore del tragico attentato odierno, il Brelich, sia uno squilibrato. Egli aveva fondato la sezione fascista di S. Giacomo ma poi per il suo contegno era stato espulso dal Fascio e aveva fondato una squadra autonoma in aperto antagonismo colle altre squadre fasciste e col loro comandante Mario Forti. Questi più volte aveva avuto occasione di redarguire il Brelich che era ribelle ad ogni richiamo e manifestava una feroce aversione contro il Forti. L'incontro odierno doveva provocare il tragico epilogo che più sopra abbiamo riferito.

I feriti

Vennero trasportati all'ospedale:

Bresigar Francesco di anni 25, abitante Piazza Scorcola 407 con ferite a tutte due le gambe:

Vittorio Sartori, di anni 23, abitante via Cunicoli 9, ferita alla coscia sinistra.

Rosina Bonafè, di anni 17, Piazza S.Sovino 8, ferita alle due gambe.

Giuseppe Dose di anni 54, abitante in via Donota 59, con ferita al braccio e alle gambe.

Egidio Zennaro di anni 19, abitante in via Olmo, 19 ferita alla gamba sinistra.

Gilda Belussi di anni 26, abitante in via San Filippo 14, ferita alla gamba destra.

Simeone Penovich, servo di piazza di anni 50, abitante in via Cattedrale 11, ferita alla gamba destra

Duri Narcisa, di anni 11 e Cesare Duri di anni 5, abitanti in via Guerrazzi 6, ferite ale gambe e alla testa leggere

Scrabole Giovanni, di anni 41, abitante in via Donota 5, bracciante ferita alle gambe.

Francesco Parisi abitante in via Solitario 12 ferita alle gambe

Popoch Spiridione fu Nicolò e Mattea Baldassi nato a Sebenico nel 1882 caffettiere, abitante in Via S. Zaccaria 4 piano terra.

Brosol Giuseppe di Antonio e Maria Banzin nato a Piamonte Istria bracciante nato nel 1880 abitante via Molino a Vento n. 30 piano terra.

Paride Mosini, capitano ferita alla testa.

Mirto Verbor, di anni 26 abitante in via della Fabbrica n.3 ferite alle gambe e alla braccia.

Alberto Levi di anni 48, abitante in Salita Cretà, ferita all gamba destra e al braccio destro,

Alla guardia medica furono medicati: Umberto Miles di 20 anni tramviere abitante all'Appendice di Scorcola n. 409 ferito alla gamba sinistra Vittorio Spazzapan di anni 46, abitante in via Carducci n. 24 ferito al ginocchio destro; Francesco Iurissevich di anni 55 impiegato abitante in via Benvenuto Cellini 2 ferito agli arti inferiori: Ida Volpin di 25 anni abitante in via di Riborgo 6, ferita alle gambe e alla regione naso-labiale Carlo Zoch di anni 20 dentista abitante in via San Michele 2, ferito al piede sinistro; Mario Catec di anni 48 orefice abitante in via della Sorgente 3 ferito alla regione temporale sinistra ed alla guancia; Giorgio Masi di anni 30 professore, abitante in via L. Bernini 10, ferito alle gambe; Francesco Pierotich di anni 38, impiegato abitante in via Gioach. Rossini 18 pure ferito alle gambe

Secondo le ultime notizie risulterebbe che i feriti sarebbero 35 di cui tre in condizioni gravissime.

Non è confermata la notizia che uno dei feriti sia morto.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I lavori di ricostruzione nelle regioni devastate della Francia e l'opera dei nostri emigranti

Il «Bollettino dell'Emigrazione» di settembre p. s. giuntoci in questi giorni contiene un notevole articolo del comm. Silvio Coletti R. Addetto all'Emigrazione presso l'Ambasciata Italiana a Parigi, articolo che contiene notizie veramente importanti sulla nostra emigrazione e che perciò riteniamo opportuno riportare in riassunto:

«E' veramente notevole il riconoscimento fatto dall'autore del contributo mirabile dato dalla emigrazione friulana ai lavori di ricostruzione nelle regioni devastate della Francia, lavori per i quali è previsto il concorso della mano d'opera fino al 1930.

Una constatazione anzitutto che da una legittima soddisfazione ai nostri Segretariati di Emigrazione è che l'Italia contribuisce in minima parte all'invio di operai mediocri o scadenti i quali costituiscono una massa vagante da una a un'altra impresa; mentre invece si mette in rilievo il fatto che quasi tutti i nostri operai colà residenti sono veramente provetti, ricercatissimi, gelosamente custoditi dalle imprese, e con salari che hanno tendenze ad aumentare continuamente, dato che le grandi imprese generalizzano sempre più il lavoro a cottimo, che elimina le contestazioni, esclude la vigilanza, riduce le spese generali. Riferisce il Coletti che quando l'operaio lavora a salario fisso ed è qualificato muratore, cementista, rivestitore, falegname, carpentiere, guadagna da Frs. 2.50 a Frs. 3 all'ora se è appena sufficiente, da Frs. 3 a Frs. 3.50 se è esperto, da Frs. 3.50 a 4 se è veramente abile, ma in tal caso preferisce lavorare a cottimo.

Il manovale secondo la stessa qualifica guadagna all'ora da Frs. 1.75 a 2.50. La categoria dei manovali comprende prevalentemente i garzoni degli operai qualificati; anche questi garzoni però, se laboriosi e intelligenti lavorano a cottimo associati coi maestri d'arte.

Il guadagno degli operai friulani

Come si è detto i cottimi sono praticati soltanto dai lavoratori veramente esperti. Il Coletti cita un caso speciale di cui garantisce l'esattezza, caso che veramente fa onore ai lavoratori del Friuli. Citiamo le sue stesse parole: «Presso la Impresa X, 30 operai guadagnarono in 12 giorni, lavorando 11 ore al giorno 20.000 Frs. Facendone la ripartizione nelle proporzioni suddette di muratori e manovali, risulta che ogni muratore ha guadagnato al giorno Frs. 65.50 ed ogni manovale Frs. 42.80. Il più notevole è che questi 30 cottimisti, tutti della provincia di Udine sono alle dipendenze di un loro compaesano, lui stesso cottimista: sullo stesso lavoro guadagnano dunque gli operai cottimisti il cottimista principale e l'impresa».

Il Coletti inoltre rileva come i lavori di ricostruzione nelle regioni devastate sieno anche una scuola di elevazione professionale e dichiarare come egli abbia trovato che in un anno parecchi nostri emigranti hanno saputo non solo associarsi con imprenditori francesi già loro datori di lavoro, ma anche di venire impresari per conto proprio. E continua:

«Se il processo ascensionale constatato quest'anno fra i nostri connazionali nelle regioni liberate potrà continuare, in quanto non faranno difetto alle ricostruzioni l'organizzazione tecnica e i mezzi finanziari si può facilmente prevedere quali fortune potranno essere riservate al lavoro italiano e quale rapido successo coronerà la grande opera di ricostruzione intrapresa dalla Francia malgrado le gravi difficoltà tecniche, finanziarie e politiche».

Le condizioni di vita

Le condizioni di vita sono pure esaminate dall'articolista.

L'alloggio, quando non è gratuito costa cinquanta centesimi per notte; quanto al vitto ognuno si aggiusta come crede e come può; ma talvolta le imprese stesse forniscono i viveri. A titolo di informazione egli ricorda che un nostro cottimista fornisce ai suoi operai per Frs. 3.50 al giorno un litro di caffè e latte alla mattina minestra e 250 grammi di carne a mezzo giorno, un'altro piatto di carne con contorno alla sera: il pane ed il vino si pagano rispettivamente in ragione di Frs. 1,10 al kg. e Frs. 1,40 al litro. Benchè poi egli rilevi che nelle regioni devastate hanno ripreso gli affari i caffè e gli spacci di bevande alcooliche, che sembrano già eccessivi, mentre le sedi municipali, le scuole, le chiese gli uffici pubblici, i teatri le abitazioni, e le ville signorili, sono quasi come le ha lasciate la guerra con qualche deperimento di più, con tutto ciò il direttore di un'impresa che teneva occupati milleottocento italiani gli dichiarò di non aver ne mai visto uno solo seduto al caffè o all'osteria e gli dichiarò che se non ci fossero stati gli operai di altre nazionalità compresi alcuni tedeschi provenienti dalla Sarre, osti e caffettieri avrebbero potuto chiudere le loro botteghe. Si comprende però come con tale specie di lavoratori, occupati almeno dieci ore, ma talvolta anche 11 non sia stato finora possibile pensare alla istituzione di sale di lettura di conferenze, di istituzioni ricreative: la estrema mobilità degli operai dei cantieri e delle imprese, le difficoltà materiali e morali che nelle regioni devastate si devono ancora superare per ristabilire la consueta convivenza sociale rendono ciò ancora più difficile.

Per l'invio del denaro

Il nostro operaio dunque non si preoccupa che di lavorare e di risparmiare. Si può ritenere che in media gli operai qualificati abbiano mensilmente inviato alle famiglie 750 Frs. e i manovali Frs. 500. Le rimesse vengono generalmente eseguite mediante vaglia internazionale ma la relativa spesa è elevata e il cambio che pratica la nostra Amministrazione Postale è piuttosto gravoso. Ma è la via più conveniente e più spiccia dato che nessun assegnamento possono fare i nostri emigranti sulle banche le quali in taluni casi esigono una provvigione del 9 per cento. Banche e Uffici postali hanno di comune l'inconveniente di non essere specializzati in questo genere di servizio: bisognerebbe perciò creare anche nelle regioni devastate della Francia qualche organismo finanziario apposito.

Il lavoro agricolo

Ad onta dell'impressionante spopolamento della Francia, da lui stesso constatato in un suo recente viaggio nelle zone devastate dalla guerra il comm. Coletti non ravvisa opportuna una emigrazione di nostri lavoratori agricoli in qualità di salariati. Il lavoro in agricoltura si svolge dall'alba al tramonto e i salari e le condizioni di alloggio sono tali che farebbero arrossire i lavoratori delle nostre leghe agricole. Più vantaggiose del salariato si offrono la mezzadria e l'affittanza. L'unico impiego proficuo, abbastanza rinumerativo e ricercato è quello dei meccanici agrari.

La mano d'opera qualificata

Dall'articolo del comm. Coletti che non abbisogna di commenti risulta pertanto una urgente e imprescindibile necessità per tutti i nostri lavoratori: quelle di specializzarsi in qualcheduna delle seguenti professioni: Muratori, scalpellini, minatori, carpentieri, meccanici, agrari. Ed è perciò che raccomandiamo a tutte le nostre scuole professionali esistenti nella provincia di istituire corsi rapidi invernali per dette professioni, sul tipo dei corsi per cementisti istituiti nel 1921 dal Commissariato Generale dell'Emigrazione. Perciò non possiamo che plaudire alla iniziativa veramente provvidenziale dell'Opera Bonomelli la quale d'intesa col Ministero delle Terre Liberate, si propone la istituzione di questi corsi per la preparazione e l'elevazione della classe emigratrice: e raccomandiamo all'Ufficio Providenziale per l'insegnamento professionale recentemente costituito, d'accordo fra i vari Enti interessati al risorgimento economico e sociale della nostra provincia presso l'on. Deputazione Provinciale di prestare il proprio valido e sollecito appoggio alla benefica iniziativa.

G. Z.

Da VENZONE

Verso le elezioni amministrative

Ci scrivono 19: — Veniamo a conoscenza che oggi una commissione nominata in seguito ad una adunanza di elettori venzonesi, che seguì domenica scorsa, per trattare sui vari problemi della situazione comunale si è presentata all'Ill.mo sig. R. Prefetto consegnandoli un memoriale che espone la scituazione attuale, le condizioni dei vari servizi comunali e chiede gli eventuali provvedimenti per poter indire entro la prima quindicina del prossimo mese di febbraio 1923 le elezioni amministrative.

Questa commissione venne ricevuta dal R. Prefetto con molta cordialità e possiamo francamente affermare che il rappresentante della Provincia ascoltò con benevolenza i componenti di detta commissione nominata dai cittadini venzonesi per tutelare i loro diritti e diede assicurazione che nel limite delle sue forze provvederà perchè i desideri di un paese che regola i suoi giusti diritti abbia pieno effetto.

Per il momento nulla altro aggiungiamo anche per rispetto ai provvedimenti che stanno per prendere il nostro R. Prefetto, riservandoci di ritornare sull'argomento quando avremo migliori e più precisi dati.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La nomina del medico

Ci scrivono 20. — Con deliberazione del 9 corrente questo comune ha nominato medico chirurgo condotto titolare del 2 Riparto l'egregio dott. Gaetano Rossi che da qualche anno si trova fra noi.

La nomina del dott. Rossi è stata appresa con soddisfazione dalla nostra popolazione.

Congratulazioni vivissime.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Mortale disgrazia a caccia

Ci scrivono 19: — Il giovane Vittorio Piccotti, da Latisana, impiegato presso la ditta Mangilli, si recava a caccia. Teneva a spalla il fucile e pedalava veloce sulla bicicletta per raggiungere in breve il luogo ove avrebbe dovuto appostarsi.

Nel passare sopra un ponte sprovvisto di parapetto, il poveretto scivolò con la bicicletta, e precipitò dal ponte, fracassandosi il cranio.

Fu trovato nel domani mattina, freddo cadavere.

Le prime ipotesi facevano sospettare un delitto, ipotesi presto scartata per le risultanze delle indagini.

La "Gran Via,, di Gemona

Un'altra replica del Presidente della Deputaz. Provinciale

Preg.mo Signor Direttore, del "Giornale di Udine,,

Brevemente ancora a proposito della nuova strada di Gemona.

Nella mia precedente credo di aver chiarito quanto segue:

I. — Che di fronte alle domande per la applicazione della legge venti agosto millenovecentoventuno, la Provincia si è sempre limitata a verificare i caratteri delle strade progettate "esterne o interne all'abitato,, e ad esprimere il proprio parere sulla sussidiabilità dell'opera dal punto di vista dell'interesse provinciale;

II. — Che tale intervento aveva pure carattere consultivo, di fronte allo Stato, perchè questo non era in alcun modo vincolato.

Quando lo Stato concede il sussidio del quaranta per cento a una strada esterna all'abitato, ope legis, senza alcuna facoltà di esame, compete alla provincia come spesa obbligatoria il concorso nella misura del trenta per cento.

III. — Che, date le necessità della disoccupazione, in quel periodo, la Deputazione ritenne di non dovere in nessun caso spingere la tutela delle sue finanze oltre alla espressione del suo parere;

IV — Che tale intervento preliminare, conforme alla condotta generale del primo periodo di applicazione della legge, venne già esercitato dalla Provincia per la strada di Gemona;

V. — Che per la stessa è intervenuta la decisione dello Stato e quindi ne viene il concorso obbligatorio della Provincia, per la quale la pratica deve ritenersi definita.

Tutto questo a me sembra debba dimostrare e la correttezza della condotta della Deputazione, che non soffre sospetti, e la mancanza di giustificazione nel richiedere un suo ulteriore intervento, che uscirebbe dai limiti dell'atteggiamento adottato rispetto a tutte le altre domande e assumerebbe i caratteri di una speciale opposizione.

Devo notare d'altra parte che in realtà la Provincia di Udine non ebbe in tutto che due o tre concessioni in base alla citata legge e che, essendo esaurita da tempo la applicazione della stessa, l'onere e i pericoli per le finanze pubbliche non appaiono, nel complesso finale, gravi.

Distintamente ringraziandola,

Il Presidente
A. Candolini

Da TARCENTO

Una lettera del comm. Ongaro a proposito del restauro del palazzo Comunale

Ci scrivono in data 19 corr.: — Giorni or sono, il R. Sovrintendente dei Monumenti per il Veneto architetto comm. Max Ongaro fu a Tarcento per visitare il palazzo comunale, di recente danneggiato, come è noto, da un incendio.

Ora egli ha mandato al Sindaco di Tarcento la lettera, che riproduciamo e che attesta l'interessamento della R. Sovraintendenza regionale dei Monumenti per il nostro palazzo municipale, il quale, per la sua grandiosità, è indubbiamente uno dei più pregevoli edifici pubblici del Veneto.

Il comm. Ongaro aveva visitato settimane fa, per quanto di sfuggita, il palazzo e, mentre aveva ammirato l'architettura delle varie sale al primo piano, aveva rilevato come il soffitto della sala ottagona (quella che guarda il torrente Torre e che, nell'incendio, doveva andare danneggiata) non fosse in relazione con gli altri locali, poichè nel concetto del progettista, doveva certamente sopraelevarsi, conferendo così imponenza all'ambiente.

Spett. Municipio di Tarcento,
Venezia, 14 Dicembre 1922.

Per interessamento del locale R. Ispettore Onorario ai Monumenti venni a conoscenza dell'incendio di codesto Palazzo Comunale, che già conoscevo e, trovandomi in questi giorni ad Udine, ho voluto rendermi conto del danno, essendo il palazzo, che fu già dei Frangipane, la costruzione monumentale più importante della bella borgata.

Nella visita fatta ho dovuto notare l'abbondanza di stufe, che originò l'incendio. Onde io devo consigliare ad installarvi il riscaldamento a termosifone che, se addimanda una spesa d'impianto relativamente alta, presenta notevolissimi vantaggi ed economia d'esercizio, massime se, come tutto lascia credere, diminuirà lo attuale prezzo del carbone. Inoltre, col termosifone, diminuisce la facilitazione di sparizione del combustibile.

Riguardo ai danni dell'incendio, dovrei quasi dire che fu provvidenziale, perchè distrusse quel soffitto, non pensato dall'architetto del palazzo, che toglieva nobiltà alla bella sala ottagona. Ho sentito, con piacere che si pensa oggi di ricostruirlo più alto, e che fu dato incarico all'arch. Fior di allestire il progetto.

Trattandosi di edificio monumentale, prego, pertanto codesto Spett. Municipio, non appena avrà il progetto commesso, di farlo avere a questa Sovraintendenza, perchè lo esamini e dia l'approvazione o suggerisca quelle modificazioni che reputasse necessarie.

Con tutta osservanza

Il Sovraintendente
M. Ongaro

Per l'istituz. di un corso premilitare

Ci scrivono in data 19: — In vari centri della Provincia sono stati istituiti corsi d'istruzione premilitari per la preparazione della gioventù alle esercitazioni militari.

Un tale provvedimento, che fa parte del programma per la «Nazione armata», permetterebbe la riduzione della ferma senza inconvenienti, in quanto che le future reclute si presenterebbero alle armi già impratichite nelle prime istruzioni regolamentari.

A Tarcento, ch'io mi sappia, nulla è stato fatto, finora, ma sarebbe opportuno che si cominciasse a disporre senza ritardo anche qui per l'organizzazione del Corso premilitare, al quale potrebbero partecipare anche i giovani dei Comuni di Segnacco e di Ciseriis, data la breve distanza.

Il Governo viene incontro all'iniziativa, corrispondendo una quota, sia pur tenue, in ragione di ogni alunno iscritto al corso, perchè si possa far fronte alle spese di amminisrazione.

E' certo che anche i ragazzi dei nostri paesi (dai 16 ai 20 anni) aderirebbero con quello slancio, che è proprio dei giovani anni, nè mancano, nella zona, ufficiali e sottufficiali in congedo pratici e volenterosi cui affidare l'incarico dell'istruzione militare.

Non rimane se non trovare qualcuno, il quale prenda l'iniziativa del corso in parola ed io mi auguro, nemmeno in questo, Tarcento rimanga indietro, rispetto ad altri capoluoghi di mandamento della Provincia.

Se non sono male informato, la nomina del direttore del corso spetterebbe alla Società del Tiro a Segno, oppure alla Società sportiva locale, se esistesse.

Nel mentre mi auguro che anche a Tarcento lo sport trovi un gruppo di fautori animosi e decisi non subito che la presidenza del Tiro a Segno, o qualche volonteroso, si occuperanno seriamente della cosa, avviando senza difficoltà e senza ritardi la nostra gioventù alla nazione armata.

Ecco, sommariamente, i vantaggi che i nostri giovani potrebbero ricavare dal corso d'isruzione premilitare:

Un mese di licenza dal giorno della presentazione al Distretto e quindi ritardo di un mese alla presentazione alle armi — scelta dell'arma e corpo e quindi della residenza — conseguimento anticipato del grado di caporale dopo accertata la capacità — iscrizione gratuita al Tiro a Segno Nazionale che da diritto agli tsudenti universitari di ritardare la presentazione alle armi fino al 26.o anno di età.

Il corso è completamente gratuito e dà diritto alla partecipazione alle gare di Tiro a Segno, ginnastiche, sportive, militari ecc.

Un Combattente

Da NIMIS

Simpatico ritrovo al Monte Croce

L'anno decorso io lamentava che nessun volonteroso si facesse acquirente dell'ampio fabbricato sul Monte Croce sulla via Tarcento - Nimis Attimis, il quale da tempo era in vendita e durante l'invasione era reso pressochè inabitabile. Io ricordava allora la bellezza pittoresca del luogo, meta, prima della guerra, di allegre brigate, facendo presente altresì il vantaggio derivante dalla recente istituzione del servizio automobilistico Nimis-Cormons, e augurando che una società «Pro Nimis» sorgesse in Nimis anche per valorizzare il Monte Croce, ed insieme con Torlano uno dei ritrovi più simpatici nel territorio di questo Comune.

Se una «Pro Nimis» non accenna ancora a sorgere in paese, l'albergo del Monte Croce è invece da qualche tempo, un fatto compiuto ad opera del signor Ruggero Pontelli di Nimis, e l'avviamento già assunto è arra di sviluppo sempre maggiore per l'avvenire.

Ampio è il pianoterra: parecchie e bene arredate le camere da letto al primo e al secondo piano.

Nei giorni addietro, ripristinando una abitudine dell'ante guerra, ho partecipato con amici di Nimis, di Attimis, di Tarcento, di Udine ecc. a una cena al Monte Croce, per mangiare gli uccelletti con la tradizionale polentina.

Occorre appena dire che le ore trascorsero rapide nella più cordiale allegria, e che i convenuti fecero grande onore alle vivande predisposte dall'albergatore.

Il Friuli nostro offre non poche bellezze naturali, anche a non grande distanza dal capoluogo provinciale, ma purtroppo, tra noi, non si sa mettere a sufficienza in valore i vari ritrovi, che rimangono perciò, spesso, ignorati. Per questo ho voluto accennare oggi al Monte Croce (nella stessa guisa che vi parlai qualche mese fa, di Vedronza nella valle del Torre), e non già per fare così piacere al sig. Pontelli quanto per rendere noto una località, meritevole di essere conosciuta per davvero.

L'albergatore non deve naturalmente tenersi pago delle condizioni attuali dell'esercizio, ma invece cercare di rendere sempre più amene e spaziose le adiecenze, e di sistemare secondo le esigenze moderne i vari locali del pianoterra. Nella parte del fabbricato che meglio gode della vista di Attimis, deve sorgere una bella e luminosa sala da pranzo.

Nei locali già esistenti oltre alla illuminazione elettrica (che sta per essere impiantata anche lassù) deve essere provvisto anche ad un opportuno riscaldamento, richiamando così gitanti anche d'inverno, in giornate piene di sole.

Il principio dell'estate, dovrà poi tenersi ogni anno la sagra del Monte Croce, alla quale non mancherà il concorso del pubblico, tra l'amenità del sito e se, come non dubitasi, l'albergatore saprà per la circostanza raddoppiare le sue premure.

Tourista

Da TARVISIO

La bella iniziativa di Verona

Per la conoscenza del nostro Paese

Ci scrivono in data 19 corr.:

Facendo seguito alle osservazioni e raccomandazioni fatte l'altro giorno a proposito della pulizia nei gabinetti di «toilette» dei treni, per il decoro del nostro Paese, voglio segnalare una bella iniziativa appresa nei giornali di questi giorni.

Alla stazione di Porta Nuova in Verona è stato inaugurato un ufficio ferroviario — il primo del genere in Italia — per fornire ai forestieri e ai touristi tutte le indicazioni che potessero occorrere in occasione della loro venuta in Italia, con speciale riferimento alla regione veneta e lombarda.

L'ufficio, evidentemente deve servire in particolar modo per i forestieri in arrivo dalla linea del Brennero.

Ora io penso: non sarebbe il caso di impiantare un ufficio consimile anche a Tarvisio, nel locale stesso della stazione ferroviaria?.

Esso dovrebbe funzionare invece per i viaggiatori in arrivo dalla Repubblica Austriaca e che sono diretti in Italia.

Sta bene che con l'attuale svalutamento della moneta austriaca, non ci saranno molti nella vicina repubblica che viaggiano, ma non per questo verrebbe meno la importanza dell'iniziativa, potendo arrivare per la linea di Tarvisio tutti i popoli dell'Oriente.

A istituire un ufficio consimile non occorrerebbe grande spesa, potendo farsi da principio, le cose modestamente, con un piccolo locale presso il Restaurant della Stazione, da arredarsi senza lussi, ma però con decoro dopo essersi provvisti di un incaricato cortese e volonteroso e che conosca le lingue del cessato impero austro ungarico.

In seguito si potrà sviluppare l'ufficio in parola, il quale dovrebbe essere collegato con Vienna, con Praga, con Budapest ecc. da un lato e con Venezia Milano Firenze Roma dal laltro mettendo così in grado di fornire indicazioni pratiche e utili a chi dall'estero sta per entrare in Italia.

Raccomando la proposta alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie in Trieste — oltre che alle autorità ferroviarie di Tarvisio — tornando utile in questa materia il concorso di una «Pro Tarvisio»

Ci ha pensato la Direzione dell'Ente Nazion. Turistico (Enit) di Roma?

Confidò che anche per questo vorrà interessarsi il fascio di Tarvisio. Far conoscere meglio le bellezze d'Italia al forestiero, far sì che questo si trovi meglio nel nostro paese e che, tornando in Patria possa riportare un miglior ricordo di esso, è fare opera di elevato patriottismo e non può perciò a meno di rientrare nei compiti del fascismo italiano.

Il corrispondente straordinario

Da GEMONA

Il Cristianesimo e l'Arte

Ci scrivono 20: — È il tema della lezione tenuta iersera all'Università Popolare dall'egregio P. Pio Gabos, Direttore dell'Istituto Stimatini locale.

Il numeroso uditorio, con viva attenzione seguì l'oratore nello svolgimento dell'attraente tema e alla chiusa applaudì calorosamente.

Pro Assoc. «Tubercolotici di guerra»

Fra le scolaresche delle nostre elementari venne raccolta pro suddetta Associazione Nazionale la bella somma di L. 186.20 che il signor Direttore s'affrettò a versare a chi di spettanza.

Da ROMANS

Decesso

Ci scrivono 20. — Oggi cessò di vivere la signora Margherita Paldemarin nata Sartori, madre ai comproprietari del Legnamificio Valdemarin.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 14.

Ai figli e in specialità all'amico Clemente le nostre più sentite condoglianze.

Prov. di Udine — Circ. di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

Il giorno 27 Dicembre 1922 ore 10 seguirà l'Asta ad unico incanto per appalto dazi consumo (dazi addizionali, dazi comunali, quote tassa macellazione, diritti, ecc.) sul dato di L. 55.000 annue pel quinquennio 1923-1927.

Cauzione provvisoria L. 5000 definitiva un quarto del prezzo di aggiudicazione.

Il Sindaco f. f.
Venanzio Ortis

Da CIVIDALE

Onorificenza

Ci scrivono 18: — Il nostro concittadino Duriavigh Francesco, sarto, in questi giorni è stato diplomato con Diploma e Diploma speciale con coppa d'onore alla prima accademia internazionale di taglio, fra i speciali tagliatori concorrenti a Parigi.

Le nostre vivissime congratulazioni.

Albero di Natale

Ci scrivono 20: — Il 25 corr. alle ore 14.30, nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso, avrà luogo la festa dell'Albero di Natale a favore dei bambini del nostro Giardino infantile.

Ecco il programmino che i piccini svolgeranno per l'occasione:

1. Il Natale dei bimbi, Pastorale — 2. Il Pino, Canto e gioco — 3. Il soldatino dell'avvenire, Poesia — 4. Damine e cavalieri, Piccola Danza — 5. 1922 - 1923, Dialogo — 6. La canzone della neve, Canto e gioco — 7. La danza della bambola, A solo — 8. Il tricolore, Marcia e canto — 9. L'augurio dei bimbi, Poesia.

Tra un numero e l'altro verranno eseguiti dei pezzi musicali da una distinta orchestra che gentilmente offre la pregiata opera sua.

Prezzi d'ingresso: Loggia L. 1 — Platea e palchi L. 3 — Poltrone L. 2 — Poltroncine L. 1.

Le setaiuole

Le setaiuole della filanda Moro, come si disse, lavorarono sei ore consecutive per fare beneficenza; e questo spontaneo sacrificio fruttò L. 542; alle quali unita l'offerta dell'Egregio Direttore di L. 30, ed il concorso dei signori Soci del setificio in L. 428 formano un totale di L. 1000, che verranno convertite in generi alimentari e distribuiti a famiglie povere della città.

Un bravo di cuore alle setaiuole ed un ringraziamento ai gentili coadiuvatori.

Beneficenza

Pervennero alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero, ed in memoria della defunta signora Vuga-Zorzella Maria, le seguenti offerte

Canciani Maria e Guido nipoti di Vincenzo L. 20 — Pasini - Vianello Doado Pia di Cividale, 5

Da SPILIMBERGO

Incendio a Provesano

Pronto intervento dei fascisti

L'altra sera a Piovesano frazione del comune di San Giorgio della Richinvelda, si è sviluppato un incendio di proprietà del signor Sabbadini.

Venuti a conoscenza di questo di versi fascisti appartenenti anche alla locale sezione del fascio si portarono immediatamente sul luogo sotto gli ordini del capitano Giacomo Lucchini comandante di centuria.

Mercè lo intervento di altre persone il fuoco fu potuto domare. I danni si fanno ascendere a 25,000 lire. Le cause dell'incendio sono ancora avvolte nel mistero. E' deplorevole e degno di nota l'assentismo della popolazione di Piovesano che assisteva indifferentemente all'incendio senza portare al cun aiuto.

Modificazioni d'orario

In seguito alle vive insistenze della Camera del Commercio allo scopo di ottenere la coincidenza a Casarsa del treno 3534 col treno 624 la cui mancanza obbligava giornalmente i viaggiatori di quest'ultimo a sostare a Casarsa tutto il giorno il capo del Movimento ha fatto conoscere a detta Associazione che dal primo gennaio p. v. sarà modificato l'orario del treno 3534 da Casarsa a Gemona nel senso che anzichè partire da Casarsa alle ore 8,30 partirà alle 8,52 e giungerà a Gemona alle 10,32.

Da PALMANOVA

Teatro Sociale

Ci scrivono 19: — Ieri sera il concorso del pubblico è stato un pochino più limitato delle sere precedenti.

Pur tuttavia lo spettacolo è stato sostenuto molto bene, ed i battimani non hanno mancato.

«Acqua cheta» di Novelli musicata dal maestro Pietri è una delle più belle operette del repertorio italiano.

Angeletti iersera, ha riversato la piena del suo spirito brillante mandando in visibilio l'intero pubblico.

Anche la soubrette Lepses, (ed il resto della compagnia) si è comportata bene.

Venerdì 22 corrente serata in onore degli esimii artisti Angeletti Lises con la «Danza delle libellule» del Lehar.

Da GRADISCA

Per il risveglio dell'Italia

La Società «Itala» che per quattro anni è stata l'anima di ogni più sacra iniziativa cittadina che valesse a risvegliare e rinsaldare nel cuore di tutti il sentimento dell'ordine e l'attaccamento ai più puri ideali nazionali scevri da qualsiasi tendenza e competizione di partito politico, attraversa oggi un momento di crisi e se non troverà nella cittadinanza tutto lo appoggio morale e materiale per risolverla, dovrà necessariamente cessare ogni sua feconda attività con lo scioglimento.

Detta crisi è stata certamente provocata dalla mancanza di una sede adatta dopochè per motivi estranei alla società stessa, si dovette abbandonare la vecchia sede dove essa nacque e si affermò così simpaticamente attraverso i duri anni del dopo guerra.

Oggi la direzione dell'«Itala» ha il piacere di annunziare a tutti i soci che quanto prima la società ritornerà alla vecchia sede alla quale tanti bei ricordi la legano e si ripromette di dare alla Società con un programma elaborato e riformato, tutto quel lo sviluppo e quello splendore per il quale essa si rese nota in tutto il Friuli e fuori.

La cittadinanza intiera accoglierà certamente con piacere la notizia del risveglio dell'«Itala» e vorrà perciò onorare con la sua adesione l'idea di indire una assemblea generale straordinaria della Società, alla quale non mancheranno di intervenire tutti i soci ed i cittadini più volonterosi per discutere le questioni vitali della società e risolvere così favorevolmente la attuale crisi.

La Direzione fissa già oggi il giorno della assemblea per domenica prossima 24 dicembre 1922 a ore 10,30 nella saletta dell'albergo «Alla Posta» (via Dante) e in essa verrà pertrattato il seguente:

Ordine del Giorno

1) Relazione morale (fatta dal Presidente — 2) Esposizione finanziaria 3) Nomina della nuova direzione — 4) Eventuali — Alle eventuali potranno prendere parte alla discussione anche i non soci..

Nozze

Oggi nel nostro Duomo il tenente del Reclusorio Adolfo Nater Giacomo giurava fede di sposo alla gentil signorina Fausta Macoratti.

Ai sposi vive felicitazioni.

Gli esami ultimati

L'altro giorno al R. Istituto Magistrale Vittorio Emanuele III sono stati terminati gli esami d'abilitazione dei maestri.

Erano iscritti 18 e furono tutti dichiarati idonei.

Al Nuovo Cine

Per domenica 24 corr. mese è annunciato uno dei migliori lavori dell'arte cinematografica dal titolo «Vergine Folle».

Veglionissimo

Il 31 dicembre tradizionale veglionissimo dell'Italia.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente il giornale da oggi al 31 Dicembre 1922

CORTE D'ASSISE

L'assassinio del carrettiere a S. Osvaldo

Presidente: Cav Tomaioli — P, M, cav. Pittoni — Canc.: A. Volpe.

Accusati: Lirussi Francesco fu Giacomo di anni 27 di Cassacco, difeso dall'avv. Turco — Mauro Giacomo fu Giuseppe d'anni 25 di S. Vito al Tagliamento difeso dall'avv. Allatere — D'Odorico Guido fu Domenico di anni 2 di Raspano frazione di Cassacco, difeso dall'avv. Noseda di Como, sono imputati di aver assassinato a scopo di rapina il carrettiere Francesco Tuzzi la notte dal 24 al 25 settembre 1920 nei pressi di S. Osvaldo.

Ieri mattina l'udienza si aprì alle ore 9.30.

La perizia cadaverica

Appena aperta l'udienza, il cancelliere signor Attilio Volpe riprende la lettura degli atti processuali. Viene letta la perizia cadaverica dalla quale risulta che nella testa del Tuzzi si trovavano due proietili dello stesso calibro, provenienti dalla stessa rivoltella.

Dopo letto qualche altro atto il Presidente procede all'esame dei testi.

CHIANDOTTI, STEFANO, di anni 65, contadino, parte lesa per i furti. Al teste venne rubata una mucca del valore di 5000 lire, dalla sua stalla in Vergnacco. Nella stalla c'erano altre 4 mucche. Nulla sa sul furto.

BIANCO MICHELE. Gli vennero rubate 24 galline a Pozzuolo nella notte dal 21 al 22 settembre 1920.

ANZIL IPPOLITO di Tricesimo, La notte del 7 agosto 1920 gli vennero rubate 20 galline. Conosce gli imputati che venivano nella sua osteria.

SANVIDOTTI ANDREA di Mels di Colloredo. Gli vennero rubate due balle di bozzoli in una notte dell'agosto 1920.

DEGANIS GIOVANNI d'anni 56 di Percotto. Conosceva il povero Tuzzi, che venne da lui la sera del 24 settembre a ritirare un carro accomodato dal teste, e gli pagò L. 500. Gli sembrò che il Tuzzi avesse nel portafoglio altri denari.

SACCAVINO LUIGIA, d'anni 25, serva nell'osteria De Simonis, a S. Osvaldo,

La sera del 24 settembre 1920 verso le 20:30 vennero nell'osteria i tre imputati che suonarono e ballarono, e ballò anche lei. Con loro era anche il Tuzzi, ch'era allegro e pagò da bere. Alle 22 uscirono tutti quattro e partirono insieme col carro.

Nessuno era ubbriaco.

DE SIMONIS EMILIO è il padrone dell'osteria di S. Osvaldo. Dice quello che depose la teste precedente. Entrò anche il Tuzzi. Gli sembrò che i tre individui (gli imputati) ch'erano col Tuzzi fossero impensieriti,

Alle 11,30 circ auscirono dall'osteria e, montati sul carro ,si avviarono verso la piazza.

TALOTTI EVELINA d'anni 36. Abitava presso il Manicomio. Nella notte del 24, circa alla mezza dopo la mezzanotte udì un colpo di rivoltella, ma non ne fece caso. Nel mattino dopo vide il cadavere del Tuzzi.

PETRIS ALBINO; è l'oste di Basaldella. In una sera del settembre entrarono nella sua osteria i tre imputati e il Tuzzi. Avevano un comportamento strano, andavano e uscivano. e parlavano fra di loro a un certo momento uscirono tutti. Entrarono alle 23,15. Il Tuzzi, da lui conosciuto, lo chiamò ,pregandolo di preparare un caffè. Col Tuzzi entrarono i tre individui (che non conosceva), e alla mezzanotte e un quarto uscirono e montati sul carro si diressero verso la piazza, che è nel centro del paese. Dopo usciti sentì a suonare l'armonica. Il Tuzzi era più allegro del solito; ma gli altri erano perfettamente sinceri.

DISNAN FRANCESCO. La mattina del 24 settembre prestò al Tuzzi L. 800 Gli disse occorrergli il denaro per pagare l'accomodamento di un carro.

VENTURINI GIUSEPPE di Basaldella, ritornando dalla casa della fidanzata alle 23 meno 5 minuti, incontrò un carro con quattro individui; uno di essi in piedi suonava l'armonica.

SERAFINI G. B. oste sul Viale Palmanova. La sera del fatto furono nel suo esercizio i tre imputati.

TURRINI BORTOLO, d'anni 45 di Basaldella. Abita nei pressi del Manicomio. Verso l'una dopo la mezzanotte sentì abbaiare il cane. Andò sulla finestra e vide un carro con tre individui che venivano dalla parte del podere agrario. Il carro si ribaltò sopra un mucchio di ghiaia. Il carro venne abbandonato e gli individui si allontanarono col cavallo. Nel mattino appresso seppe dell'omicidio del Tuzzi.

Andò subito a vedere il carro e vi riscontrò macchie di sangue. Conosceva il Tuzzi che era un galantuomo.

Facendo indagini per conto proprio potè stabilire che i tre individui del carro avevano assassinato il Tuzzi, e seppe pure che il Mauro e il Lirussi volevano varcare la frontiera a Tarvisio.

SPIZZO ANNA di Tricesimo, La madre dell'imputato di D'Odorico la pregò di deporre che il di lei figli aveva venduto la propria rivoltella a un tale che andava all'estero. Conosceva il Mauro ch'era intimissimo del D'Odorico; erano sempre assieme.

Vengono interrogati ancora pochi altri testi e quindi l'udienza — essendo mezzogiorno — viene rimessa alle 14.

Nella udienza pomeridiana continua la escussione di testi

ARCIONI LUIGIA vedova di Antonio Fontana di anni 69

Si regge a stento sulle gambe ed è sostenuta da un carabiniere: Nella notte del delitto, causa i forti dolori, non poteva stare a letto, e si recò sulla finestra della propria abitazione a S, Osvaldo poco distante dalla osteria della quale fra le 22 e le 23 uscirono tre individui che parlavano di un tale che dovevano derubarlo, o ammazzarlo prima e poi derubarlo, Quello che diceva queste parole aveva qualche cosa sulla schiena, La teste racconta quanto vide con molti particolari,

Dalla deposizione risulta che i tre imputati si erano concordati nei più minimi dettagli sull'assassinio e sulla rapina del Tuzzi,

SIMEONI ANTONIA vedova Venturini di anni 53 da Cassacco, non sa niente intorno al fatto, Deve essere stata citatta per sbaglio,

MORANDINI LINO, detenuto e già condannato per omicidio, Nel 1921 dal febbraio al maggio trovò in camerata col Lirussi, Ricorda che il Lirussi si fece scrivere due biglietti da un altro detenuto, certo Russo, Dopo il maggio si trovò nella camerata col D'Odorico, Seppe che il Lirussi scrisse al D'Odorico di confessare la verità,

BENFENATI MARINO (detenuto) uno dei condannati per l'assassinio degli automobilisti a Povoletto, Sa che il Lirussi scriveva biglietti al D'Odorico,

COLAUTTI VALENTINO di Tricesimo, vide nella mattina del 25 settembre sulle prime ore del giorno D'Odorico a rincasare, Si incontrava però spesso a quell'ora,

VALENT ANTONIO di anni 26 muratore della Stazione della Carnia, Si trovava nel 1921 in carcere col Lirutti e poi col D'Odorico, Quando il Lirussi ricevette la carta per essere mandato alle Assise, questi disse che D'Odorico non c' entrava pei furti: della mucca e dei bozzoli; ma aveva parte negli altri delitti (compreso dunque l'"assassinio del Tuzzi,)

Il teste stette 5 mesi in carcere, come prevenuto, per furto, ma fu assolto,

Dott, CARNELUTTI medico a Tricesimo, Dopo la guerra riscontrò nel D'Odorico disturbi cardiaci,

CARNELUTTI VALENTINO di Tricesimo, dice che nei primi del 19 venne da lui la madre del D'Odorico e lo pregò di farle un'istanza per mettere il figlio alle ferrovie,

GALLIGARIS MARIA di Pietro di anni 38, ostessa di Cassacco, Dovrebbe risponedere sulle circostanze se nel 28 settembre si trovassero nel suo esercizio i tre imputati ed, essendo entrati i carabinieri, Lirussi e Mauro siano scappati e D'Odorico sia rimasto fermo, La teste risponde che di questa circostanza nulla sa,

Il D'Odorico dice che ciò è verissimo, ma la teste mantiene la sua asserzione,

Deposizioni scritte

Si leggono le deposizioni scritte dei testi assenti o morti,

LUIGIA ZAMERO vedova del povero Tuzzi, aveva detto che sarebbe venuta a deporre (come venne nel processo dello scorso luglio) ma essendo ammalata, si legge la sua deposizione scritta,

Dice che alla mattina il marito si recò da Francesco Disnan (suo amico) al quale doveva chiedere un prestito di lire 800 dovendo pagare lire 500 per l'accomodatura di un carro. Crede che in tutto il marito avrà avuto nel portafoglio circa un migliaio di lire,

(Continua in quarta pagina)

Aggressione respinta.

Non vi ha certamente donna la quale ad un momento della sua esistenza non sia stata colpita da anemia. Le Sre Serafina ed Emilia Bianco, abitanti a Campi Salentino (Lecce), Piazza Garibaldi 17, non hanno fatto eccezione alla regola. Durante lungo tempo esse furono alle prese con l'anemia. Ma più felici di molte altre le Sre Bianco, conoscevano qualcuno che loro consigliò la cura delle Pillole Pink. Il consiglio era buono, ed esse poterono ben presto constatare che le Pillole Pink avevano definitivamente respinta l'aggressione della malattia. Il padre loro, istitutore, ce lo scrive in questi termini:

S.e Serafina ed Emilia BIANCO. Cl. Ginri)

«Durante parecchi mesi, le mie due figliuole, Serafina ed Emilia, sono state affette da anemia. Hanno molto sofferto di vari disturbi dipendenti da questo stato: mali di stomaco, punture da un lato, nevralgie, stordimenti. Avendo letto nel mio giornale la relazione di belle guarigioni procurate colle Pillole Pink, volli far prendere questo medicamento alle mie figliuole. Sono lieto d'aver avuta quest'idea, perchè le Pillole Pink diedero veramente dei notevoli risultati. Il miglioramento avvenne in breve tempo e oggi la guarigione è completa. Esprimo tutta la mia riconoscenza alle Pillole Pink».

Se le Pillole Pink sono un medicamento che dovunque gode tanto favore come ricostituente, si è perchè agiscono sul sangue e, simultaneamente sul sistema nervoso e sulle funzioni vitali, permettendo così alle forze di ricostituirsi progressivamente e integralmente.

Ciò costituisce la loro notevole efficacia contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'irregolarità dei periodi, i mali di stomaco ,le emicranie, le nevralgie

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

Avvisi Economici

Alla sera attese il marito fino alla mezzanotte.

Verso le 23 sentì benissimo lo sparo di due colpi di rivoltella. Alla mattina venne a conoscenza della orribile notizia dell'assassinio del marito.

TUZZI FABIO figlio dell'assassinato, parte lesa. Nella notte del delitto portò un telegramma al Manicomio, e passò presso il cadavere del padre assassinato senza accorgersene! Sa che suo padre aveva nel portafoglio 800 lire avute prestito da Francesco Disnan.

Finita la lettura delle deposizioni scritte, il Presidente dichiara chiusa la discussione testimoniale e, d'accordo con il P. M. e gli avvocati difensori, stabilisce i quesiti.

L'udienza si chiude alle 16.45 e si riaprirà oggi alle 13 per le arringhe.

Stasera si avranno il verdetto e la sentenza.

I tecnici agrari e la direzione delle Aziende

Riportiamo dall'«Amico del Contadino» questo opportuno richiamo diretto a valorizzare l'opera dei tecnici agrari per una maggiore produzione della terra:

«Agricoltori d'Italia! L'affermazione energica del nuovo governo d'Italia ed il plauso unanime dei Cittadini, alle direttive dei giovani governanti, sono arra sicura alle sorti della nostra amata Patria.

Il nuovo governo si propone di tutto rinnovare e di tutto migliorare.

Ovunque, da colui che dovrà trattare le grandi questioni internazionali, all'ultimo scribacchino, si pensa di mettere in azione i valori tecnici per un maggiore e più proficuo rendimento.

Una delle fonti di ricchezza a cui debbono rivolgere le cure del governo e dei cittadini, è indubbiamente la nostra agricoltura; anche essa ha bisogno dei suoi tecnici e di tutte le più premurose attenzioni per assolvere di fronte alla umanità il suo importantissimo mandato.

Il tecnico agrario, è colui che più si impone oggi, per affrontare la soluzione del grave problema economico Nazionale.

Il tecnico, non grava come passività sulla azienda, ma è fattore di produzione e di ricchezza Nazionale.

Le innumerevoli aziende della Romagna, Emilia, Toscana, Umbria e Marche dirette da questi bravi tecnici, stanno a provare questo indiscusso assorto.

Quale ricchezza per il nostro paese se tutta Italia fosse così ben coltivata!

La colpa non è della terra: è di chi la dirige e la lavora. Si dia quindi maggior valore ai tecnici, si affidi la terra a chi ha studiato e sa comprenderne i suoi dolori e le sue necessità, ed avremo assolto un gran de problema e compiuto un lungo cammino sulla via della civiltà.

Le innumerevoli associazioni fra il cenziati di scuole agrarie sparse per tutta l'Italia, costituiscono le grandi riserve di questo prezioso personale al quale, con sicura fede, può e deve ricorrere ogni proprietario, amante di vedere aumentate le sue ricchezze.

Non si dica che è un lusso ad avere un direttore d'azienda, si pensi invece che è una utilità indiscussa per sè, ed un bene generale per la Nazione.

Chi ama realmente la Patria, chi vuole vedere aumentata la sua produzione, giudichi serenamente; i tecnici attendono ed il paese osserva.

Denaro sprecato ed accuse ingiustificate

Molte cartoline illustrate si spediscono in questi giorni per fare auguri o per contraccambiarli.

Ma molte purtroppo non giungono a destino!

E quindi, accuse di trascuratezza, o peggio, agli impiegati di posta.

La ragione invece del mancato arrivo devesi nella maggior parte dei casi, imputare ai mittenti i quali, non curandosi della regolare francatura, dimenticano una cosa importantissima, e cioè che le cartoline incompletamente francate sono tolte di corso e non più sottoposte a multa. Attenzione quindi alle tariffe signori mittenti per non sprecar denaro nelle cartoline e nei francobolli e per non sfigurare presso le persone amiche. Le tariffe per le cartoline sono tre: Cinque centesimi solo la firma 15 centesimi, cinque parole di convenevoli: 25 centesimi qualsiasi corrispondenza.

Ciò fino al 31 corrente perchè altri provvedimenti sono in vista!

CRONACA CITTADINA

Per i doni di Natale alle famiglie degli orfani di guerra

Offerte pervenute alla Commissione per gli orfani e vedove di guerra del Comune di Udine per i doni di Natale —

Ditta cav. rag. Edoardo Tellini L. 200, — Famiglia cav. Arturo Malignani 50, — Collegio di Toppo Wassermann 320, — cav. Francesco Dormisch (2 offerta) 50, — cav. Italico Piva 15 — rag. Attilio Grossi 10, — Furlanetto 10, — Isabella Rizzi 10, — Fratelli Menazzi 25, — Pagavini Luigi e Ada 10, — co. Laura di Maniago 10 don Ottavio Puppin Cappellano di S. Nicolò 10, — Luigi Taddio 25 — don Arturo Cossettini parroco di S. Nicolò 10, — Turin Cesare 5, — Maronese Giuseppe 10, — Bulfon Antonio 5 — rag. Pilosio 10, — Stroppelli Attilio 10, — Pravisani Aristide 10, — De Biasi Giacomo 10, — Nonino Luigi 5. — Onorio Fol 5, — Blasoni Giovanni 5, — Coccolo Pietro 5, — Pravisani Sergio 5, — Flumiani Americo 5, — Flumiani Luigi 5, — Feruglio Luigi 5, — Famiglia co. Ognagni Martina 100, — cav. Silvio Rubazzer e signora 25, — co. dott. uff. Enrico de Brandis e famiglia 100, — Ceccato Giovanni a mezzo Consorzio Ledra Tagliamento 50, —

Le offerte si ricevono presso le Spettabili Redazioni dei giornali cittadini ed alla Libreria Miani sita in Via Cavour - Palazzo degli uffici.

A proposito di una accusa di politicantismo

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Segretariato del Popolo di Udine ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Nel numero di oggi del «Giornale di Udine», in cronaca di Cividale, sotto il titolo «Finanzieri da strapazzo» fra l'altro l'articolista così si esprime a riguardo del nostro segretariato del Popolo:

«Anche i sassi in provincia sanno che il Segretariato del Popolo di Udine, quello di Cividale e gli altri, sono genuine, dirette emanazioni del Pipì...»

A parte la considerazione che il Segretariato del Popolo di Udine conta 25 anni di vita e quindi non può essere emanazione di un partito sorto nel dopo guerra, teniamo formalmente a dichiarare che nessun legame esiste tra questo ufficio e il partito popolare od altri partiti politici.

A prova della nostra asserzione, stà il fatto che al Segretariato del Popolo di Udine vi accorre ogni sorta di persone a qualsiasi partito appartengano e a cui non vien mai richiesta la presentazione di una tessera o qualsiasi dichiarazione delle proprie idee. Si ebbe il caso anche recentemente, di poter assistere degli emigranti fascisti conosciuti per tali perchè presentatisi in camicia nera e, come sempre, si cercò di aiutare tutti gli operai che ricorrono per protezione, o chiarimenti.

Tanto abbiamo voluto dire per togliere qualsiasi equivoco.

Riunione di rendita ad enti morali ed ecclesiastici

Il Ministero del Tesoro scrive quanto appresso:

«Consta a questa Direzione generale che diversi Enti morali ecclesiastici, siti in cotesta provincia, hanno iscritte sia a proprio favore che ad istituti da essi dipendenti varie rendite pubbliche le quali per la loro natura potrebbero facilmente essere riunite in una sola iscrizione.

Nel conseguire una tale riunione riuscirebbe di notevole vantaggio sia a questa amministrazione che agli enti titolari, in quanto che per essa il pagamento degli interessi sarebbe assai facilitato.

E' pertanto vivo desiderio di questa Direzione Generale di eccitare gli Enti suddetti a provvedere, nella occasione della prossima scadenza semestrale alla riunione delle proprie rendite pubbliche suscettibili di tali operazioni e perciò fa viva preghiera a codesta on. Prefettura perchè voglia offrire la propria valida cooperazione al riguardo rendendo pubblicamente noti gli intendimenti di questa Amministrazione e facendo invito agli Enti di volerli anche nel proprio interesse assecondare.

Vorrà avvertire che più certificati si possono riunirsi in una sola purchè appartengano ad una stessa categoria di debito, abbiano una identica intestazione e siano liberi da vincoli e da ipoteche.

A conseguire poi tale scopo è sufficiente una semplice domanda in carta libera, accompagnata dai certificati di rendita da riunire, da trasmettere a questa Direzione Generale, possibilmente per il tramite della R. Intendenza di finanza di codesta provincia con la sola spesa per la tassa di bollo sul nuovo titolo».

Audacissimo furto alla Stazione

Ieri mattina alla stazione ferroviaria è stato constatato un audacissimo furto compiuto durante la notte.

Col diretto dell'una giungevano da Vienna due signori, marito e moglie che avrebbero dovuto proseguire per Trieste alle ore 9.

Essi si recarono al deposito bagagli e depositarono due valigie di cuoio ritirandone lo scontrino.

Alle ore 8 ritornarono per ritirare le valigie ma queste... erano scomparse, o per meglio dire erano state ritirate poche ore prima da un giovane sconosciuto che era partito col treno delle 6,5 per Venezia.

Il Filibustiere si era servito di una bolletta falsa. Con molta probabilità si tratta di uno specialista in materia.

I due tedeschi, abbatutissimi, hanno dichiarato che le valigie contenevano oggetti per un valore di 150 mila lire.

Pacchi ed auguri per il Natale e Capodanno

Per non produrre ingombro e per ottenere la maggiore celerità e sicurezza negli invii postali durante il periodo delle prossime feste di Natale e Capo d'anno è consigliabile:

per la sicurezza:

confezione solida e accurata, con almeno due indirizzi esterni ed uno, ripetuto su apposito cartoncino da includersi in ogni pacco, con aggiunta in quest'ultimo della indicazione del mittente:

per la celerità:

spedire in modo da non affollarsi alla fine degli orari serali, per poter avviare alla ferrovia, giornalmente, tutto il carico accettato — In tal modo si eviterebbe anche una lunga sosta e conseguente perdita di tempo agli stessi mittenti.

Analogamente per quanto riguarda la impostazione di cartoline postali di augurio o di biglietti di visita in notevole quantità è consigliabile:

di non gettarli nelle cassette postali sciolti, ma dividere la città dalla provincia, e dal resto del Regno e dall'Estero, in tanti pacchetti separati e legati — Quando la quantità fosse rilevantissima, consegnare le spedizioni agli sportelli dell'ufficio centrale.

Questa direzione sarebbe grata se nello stesso interesse del pubblico la S.V. ne facesse cenno nel suo accreditato giornale, ricordando anche al pubblico che gli invii non francati od insufficientemente francati, non hanno corso.

Guanti traditori!

Tale Leonardo Poiana da Attimis di anni 40 si recava ieri all'osteria «Al Vapore» ove si trovava pure certo Giovanni Mazzoleni da Faedis. Il Poiana addocchiato ad un attaccapanni il soprabito di quest'ultimo, se lo mise addosso e uscì dall'osteria recandosi tosto all'esercizio del «Buon Umore» ove lo lasciava impegno all'oste per pagare il conto.

Più tardi alla stazione il ladro e il derubato si incontrano. Nasce una disputa e interviene il funzionario di P. S. sig. Anzuino. Il Poiana nega ma nella perquisizione gli escono di tasca due guanti di pelle che si trovavano nel cappotto trafugato. I guanti non si adattano alle zampe del mariuolo il quale è costretto a confessare.

Amnistia e contravvenz. annonarie

Il presidente della associazione Italiana per la Igiene, prof. Achille Sclavo, ha inviato una lettera all'on. Mussolini nella quale, riferendosi alla notizia annunciata di una prossima amnistia, richiama la attenzione del presidente del consiglio sulla opportunità di escludere dal condono i contravventori in materia annonaria.

Il prof. Sclavo lamenta che i servizi di vigilanza degli alimenti e delle bevande sono assai deficienti da noi e per questo molti disonesti riescono ad eludere le leggi senza alcun disturbo. Le leggi poi comminano ai trasgressori multe molto lievi così da non impedire che si continui in frodi che di regola sono molto redditizie.

Il prof. Sclavo termina augurandosi che il governo attuale ritocchi le leggi e i regolamenti concernenti la Annona rendendoli più severi e di più facile applicazione.

Per i possessori di titoli austriaci

Il ministero del Tesoro ha inviato alle delegazioni del tesoro il seguente telegramma:

«I possessori di titoli austriaci in oro e buoni del tesoro austriaci 4,50 emissione 1914 purchè siano già stampigliati dal tesoro italiano dovranno depositarli nelle sezioni di tesoreria entro il 31 mese corrente con distinta in duplice esemplare di cui uno da restituire per ricevuta.

I possessori di rendita in oro contemporaneamente potranno chiedere la conversione in consolidato italiano 115 per cento di rendita annua.

Assemblea ordinaria dei combatt.

Domenica 24 p. v. alle ore 9,30, al Salone Eden (gentilmente concesso) avrà luogo la annuale assemblea ordinaria dei soci della sezione Combattenti di Udine.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, verranno discussi i provvedimenti per lenire la disoccupazione e l'importante problema della regione friulana.

Ufficio comunale di collocamento

Fabbri disoccupati sulla piazza di Udine possono trovare lavoro rivolgendosi al più presto all'Ufficio Comunale di Collocamento, Udine, Via Lovaria N. 2.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Maccheroni al sugo — Arrosto di vitello o trippe alla Parmigiana.

Sera: Pasta e verdura — Cotechino fasciato con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

... GRAND HOTEL

Non c'è che dire! Quando una operetta — fosse pure una boiata — viene portata sul palcoscenico da Guido Riccioli e da colei che abbiamo già chiamata «la femme-biscuit» — Nanda Primavera...... non di nome soltanto — non v'è dubbio che il successo è assicurato e che il pubblico se la gode... a vedere.

Grand Hotel — ad esempio — è una pochade qualunque eppure nell'interpretazione di «quei due» riesce gustosissima e divertente. Un vero successo di ilarità.

«Grand Hotel» si dà questa sera.

CINEMA EDEN

Questa sera ultima replica della grande film THEODORA.

Cronaca Sportiva

Ucama Friuli-Sport Verein di Klagenfurt

Il giorno di Natale sul Campo sportivo di Porta Villalta avrà luogo un interessante incontro internazionale di calcio fra lo Sport Verein di Klagenfurt e la prima squadra dell'Ucama Friuli. La partita che si preannuncia assai combattuta richiamerà gran numero di appassionati desiderosi di assistere ad un match della massima importanza.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 20. — (per telegrafo).

Francia 146.20 — Svizzera 370,50 — Londra 90,80 — Nuova York 19,65 — Berlino 0,305 — Vienna 0,03 — Bucares 12 — Belgio 134,25 — Praga 58,25.

Trieste

TRIESTE, 20 (per telegrafo).

Francia 145 — Svizzera 370 — Londra 90,85 — Nuova York 19.45 — Berlino 0,28 — Vienna 0,0275 — Bucarest 11 — Belgio 133 — Praga 57,50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 77,50.

Consolidato 5 per cento 86,72.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1496 — Azioni Banca Commerciale 919 — Azioni Credito Italiano 711 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 19. — Italia 69,10 — Londra 62,86 — Nuova York 13.56 — Svizzera 257 — Spagna 214 — Belgio 91,90 — Berlino 0,20 — Bucarest 8,35.

MADRID, 19. — Cambio su Parigi 46,90.

BUDAPEST, 19. — Cambio sull'Italia 10800.

GINEVRA, 19. — Italia 0,07225 — Vienna 0,0075 — Londra 24,505 — Parigi 38,825 — Nuova York 5,2737 — Praga 15,05.

MERCATI

Farine

REGGIO EMILIA, 18. — Farina di frumento al 70 per cento L. 160 a 161 al quintale.

Farina integrale da L. 135 a 140 al quintale.

Farina di frumento da L. 120 a 125 al quintale.

Crusca da L. 75 a 80 al quintale.

Formaggi

REGGIO EMILIA, 18. — Grana reggiano 1920 da L. 3300 a 3500 al quintale.

Tipi svizzeri da L. 1700 a 1800 al quintale.

Gorgonzola maturo da L. 1200 a 1300 al quintale.

Stracchino da L. 1100.

Olii

REGGIO EMILIA, 18. — Olio oliva finissimo filtrao extra da L. 12 a L. 15 al Kg.

Olio oliva miscelato da L. 9 a 10 al Kg.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7? (da Gorizia) — 8.43 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40* — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 18.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 12.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (*) — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.38 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.59 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»